ICS s.r.l. – tel. 3282141282 Informazione – Consulenza – Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO P.I. 03601860178

Istituto Comprensivo G. Falcone e P. Borsellino di Trevignano Scuola Primaria e Secondaria di l° grado



Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423 81477
Codice scuola: TVIC82800G – C.F.: 83005770264
Codice fatturazione elettronica: UFG4JW
Mail: tvic82800g@jstruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it
sito web: http://www.comprensivostataletrevignano.edu.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA PRIMARIA STATALE "A. MANZONI" VIA TRE FORNI TREVIGNANO (TV)

24/09/2021	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione	Data	Oggetto della	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico	Firma RLS	Firma RSPP
numero	certa	revisione	Scolastico	Competente		
24	04/10/21	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	Afello			7 Scarude

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI 7.2RADON 7.3PREVENZIONE LEGIONELLA 7.4VULNERABILITÀ SISMICA 7.5RISCHIO SISMICO 7.6DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13 13 13 17 17 18
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	19
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 8.2PREPOSTI 8.3PIANO DI EVACUAZIONE 8.4RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 8.5MEDICO COMPETENTE 8.6SEPARAZIONI 8.7DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 8.8SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 8.9VIE DI ESODO 8.10 ESTINTORI 8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO 8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	25 26 26 26 26 27 28 31 32 33 34
9. SERVIZI GENERALI	35
9.1SERVIZI IGIENICI 9.2LAVABI 9.3PULIZIE	35 35 35
10.AULE	36
10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	36
11.PALESTRA COMUNALE	38

ICS s.r.l. – tel. 3282141282 Informazione – Consulenza – Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO P.I. 03601860178

12.CENTRALE TERMICA	39
13.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	40
14.CANCELLO PASSO CARRAIO	42
15.IMPIANTO DI TERRA	42
16.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	43
17.NORME DI ESERCIZIO	43
18 RIEDII OGO INTERVENTI A CARICO DEI COMINE	11

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 - 1. all'ambiente di lavoro
 - 2. agli impianti tecnologici installati
 - 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 - 4. alle attività svolte
- 🤏 Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- 🦴 Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ♦ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ♥ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ☼ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- · verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

ICS s.r.l. - tel. 3282141282

Informazione - Consulenza - Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente

locale competente

verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto

(sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di

impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,

verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la

documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i

provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un

livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata

l'analisi al fine di:

individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature

utilizzate.

identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio

e/o malattie professionali,

identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono

svolte,

valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme

valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia

professionale),

studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni

delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità

dell'infortunio e/o della malattia professionale,

P.I. 03601860178

individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.

definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale

con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL 3.

RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione

e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e

provvedimenti:

piano di emergenza;

piano di pronto soccorso;

regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai

dipendenti della scuola;

informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con

incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);

programmi di verifiche periodiche;

riorganizzazione del lavoro;

emissione di disposizioni di servizio (circolari);

segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad

un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;

segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1

BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2

MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3

LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4

5. DATI GENERALI

In data 24 settembre 2021 il sig. SCARINZI Roberto della società ICS s.r.l., alla quale

i Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso

l'edificio della scuola primaria statale " A. MANZONI" in via Tre Forni a Trevignano

(TV) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel

complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata da 94 alunni suddivisi in 5 classi, 12 insegnanti e 3

collaboratori scolastici. Presso l'edificio scolastico sono state spostate n. 4 classi della

scuola primaria di Falzè dove sono in corso i lavori di adeguamento sismico e di

efficientamento energetico. Il numero degli alunni della scuola primaria di Falzè sono

pari ad 81, il numero dei docenti è pari a 11; pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992

la scuola è classificabile come tipo "1".

L'edificio è stato costruito ed utilizzato successivamente al 18 dicembre 1975.

Nell'edificio sono ubicati i seguenti locali: n. 9 aule, le aule insegnanti ed i servizi.

La Direzione dell'istituto ha provveduto alla definizione del protocollo per la gestione

delle attività in presenza della pandemia da COVID 19 ed ha provveduto alla

formazione ed informazione del personale.

Le misure per il contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 adottate

rispecchiano in modo puntuale gli indirizzi ministeriali e regionali.

Per evitare gli assembramenti all'inizio ed al termine delle lezioni, sono stati individuati

ingressi assegnati a gruppi classe. All'inizio delle lezioni gli alunni devono raggiungere

la propria classe mantenendo la distanza ed indossando la mascherina a protezione

delle vie respiratorie.

Raggiunta l'aula gli alunni dopo essersi igienizzate le mani, si siedono al proprio

banco, mantenendo la mascherina in ottemperanza del DPCM del 3 novembre 2020.

Gli arredi all'interno dei locali didattici sono stati disposti nel rispetto delle distanze tra

le rime buccali e delle vie d'esodo.

ICS s.r.l. – tel. 3282141282 Informazione – Consulenza – Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO P.I. 03601860178

Sono state definite regole e comportamenti per la gestione degli intervalli e per l'utilizzo dei servizi igienici; avendo sempre attenzione ad evitare che si creino situazioni di promiscuità tra le classi e garantendo il mantenimento delle distanze interpersonali.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 ottobre 2021

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previo raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI UNI ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito

dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo

81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o

seminterrati. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal

Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è

necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 PREVENZIONE LEGIONELLA

Il Comune deve adottare un protocollo per il controllo della legionella.

La Procedura deve definire i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella

all'interno delle sedi scolastiche.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco

considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a

temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di

temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.. Le legionelle, ove presenti, possono dar

luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in

forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento,

vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile

per scambio acqua-aria.

COME PROCEDERE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in

essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza

effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione.

La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve

essere ripetuta almeno ogni 3 anni.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;

presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,

utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;

1. vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo

dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale

termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e

terminali.

GESTIONE DEL RISCHIO

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere

costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Ad esempio è

necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo. Inoltre

per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere

sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di

seguito elencati:

effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigetto dei rubinetti;

sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce.

La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua.

Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;

- svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scalda acqua elettrici;
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di Legionella. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
- provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri;
- far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
- utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min. al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata.

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo

accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione

dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

28/02/2005 Linee guida regionali per la prevenzione e controllo della legionellosi in

Lombardia

09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 "Testo unico sulla sicurezza"

07/05/2015 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" che

riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle

precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di

verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità

all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7

maggio 2015 e seguendo quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la

prevenzione e il controllo della Legionellosi".

[Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per

almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale,

Pasqua e vacanze estive).

[Priorità 1]

7.4 VULNERABILITÀ SISMICA

La vulnerabilità sismica è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. Il Comune ha eseguito dei sondaggi in ogni scuola.

Il Comune ha segnalato che provvederà ad un adeguamento sismico dell'edificio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della valutazione sulla vulnerabilità sismica dell'edificio [Priorità 1]

7.5 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Trevignano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta
3	a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata

in 50 anni.

DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto

comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove

risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come

risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Il Comune ha inoltre consegnato copia dei report relativi alle verifiche dell'impianto di

messa a terra eseguite dalla ditta ECOSIM Srl. Dalla documentazione risulta che

presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto

elettrico rilasciata dalla Soc. CARNIATO Corrado il 23/10/1996 ed è conservato copia

del progetto elaborato dal Per. Ind. Roberto PARONETTO in data 19/06/1995.

Il Comune interpellato dalla Direzione dell'istituto comprensivo si è impegnato a

consegnare i documenti sotto riportati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti:

[Priorità 1]

collaudo statico;

certificato di idoneità sismica;

certificato di agibilità;

certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici

capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici

(esempio: impianto di riscaldamento, ecc.) ed ai lavori eseguiti.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a

seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli

impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 Ml. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio e riceverà un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state altresì illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera

ICS s.r.l. – tel. 3282141282

Informazione – Consulenza – Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione

delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio

di incendio residuo può essere considerato accettabile.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998

(Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di

lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio

individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole

misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sotto descritti sono riassunte nella

tabella seguente.

Locale	Livello	Cause	е	pericolo	Persone	Misure per
	di	d'incendi	0		esposte	prevenire gli incendi
	rischio					adottate dalla
						scuola
Locali	MEDIO	deposito	di	sostanze	Alunni	II quantitativo di
didattici		facilmente	com	nbustibili in	Personale	materiale combustibile
		luogo non	idone	eo o la loro	Docente e	è limitato a quello
Corridoi		manipolazi	one	senza le	non	strettamente
		dovute cau	tele		docente	necessario per la
Locali ad						normale conduzione
						dell'attività ed è tenuto
uso						Iontano dalle vie
collettivo						d'esodo.
						II personale è stato
						informato della
						proprietà delle sostanze
						e delle circostanze che
						possono causare il
	٠					rischio incendio.
						I materiali di pulizia
						sono tenuti in appositi
						ripostigli o armadi chiusi
						a chiave.

Presenza della	I rifiuti, documentazioni
documentazione cartacea,	varie o altro materiale
rifiuti o altro materiale	combustibile non viene
combustibile (arredi e	mai depositato,
tendaggi) che può essere	neanche in via
incendiato accidentalmente	temporanea, lungo le
o deliberatamente.	vie d'esodo o dove
	possono entrare in
	contatto con sorgenti di
	innesco.
Inadeguata pulizia delle	Per evitare l'accumulo
arre di lavoro.	di rifiuti si provvede alla
	loro rimozione
	giornaliera e successivo
	deposito all'esterno
	dell'edifico.
Negligenza relativamente	All'interno di tutti i locali
all'uso di fiamme libere e di	è stato imposto il divieto
apparecchi generatori di	di fumare; è stato
calore	proibito di usare fiamme
	libere; è stato vietato
	l'uso di apparecchi
	generatori di calore.

Uso di impianti elettrici e di	Gli impianti sono stati
eventuali attrezzature	realizzati a regola
didattiche elettriche.	dell'arte e sono dotati
	di messa a terra (le
	anomalie vengono
Presenza di	segnalate all'Ente
apparecchiature elettriche	locale proprietario
sotto tensione anche	dell''immobile).
quando non sono utilizzate	Il personale è stato
	informato sul corretto
	uso delle attrezzature
	elettriche utilizzate nelle
	aule e sull'utilizzo degli
	impianti elettrici.
Riparazione o modifica di	Le riparazioni elettriche
impianti elettrici effettuati da	sono eseguite
persone non qualificate.	esclusivamente da
	personale competente e
	qualificato.
Utilizzo non corretto di	E' stato vietato l'uso di
apparecchi di riscaldamento	stufette e fornelletti.
portatili (stufette con	
resistenze a vista; fornelletti	
ecc.).	
Inadeguata formazione del	Il personale docente e
personale sull'uso di	non docente è stato
materiali ed attrezzature	formato ed informato
pericolose,	sull'uso di materiali ed
	 attrezzature pericolose.

Negligenza degli addetti alla	Alle persone, ditte o
manutenzione (incaricati	artigiani che entrano
dall'Ente locale proprietario	nella scuola per
dell'immobile)	manutenzione viene
	consegnata una lettera
	con i divieti (es. non
	ostruire le vie d'esodo);
	viene inoltre illustrato il
	piano di evacuazione,
	chi sono gli addetti
	antincendio; le norme
	comportamentali da
	seguire; le persone da
	avvisare.

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- · controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.2 PREPOSTI

Il Dirigente scolastico ha nominato il preposto in ogni sede scolastica, incaricando di

tale compito le insegnanti referenti di plesso.

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicati il luogo di raccolta

ed il percorso per raggiungerlo. Ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l. è stato incaricato dei compiti di

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.5 MEDICO COMPETENTE

La direzione ha affidato al dr. Edoardo GIOMMI l'incarico dio Medico Competente ed

ha definito con lo stesso i contenuti della sorveglianza sanitaria

8.6 SEPARAZIONI

I locali della scuola primaria non comunicano con ambienti destinati ad attività diversa

da quella didattica o non pertinenti alla scuola.

8.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei

compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori

scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le

indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare

durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio costituito da un segnalatore acustico attivabile mediante un pulsante installato nell'atrio d'ingresso, in prossimità del quadro elettrico generale. Il Comune in data 11 settembre 2009 con lettera protocollo ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità del sistema di allarme incendio. Il Comune ha affidato ad una ditta il controllo semestrale del sistema di allarme incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico.

[Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune una copia della suddetta documentazione.

[Priorità 1]

8.9 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro, dove gli alunni possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità, è stato individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.9.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza :

- ➢ ingresso costituito da n. 2 porte attigue a due battenti larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita secondaria costituita da una porta larga 114 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta apriva direttamente Comune ha realizzato un pianerottolo a mezzo di una struttura metallica.

Le uscite di sicurezza sono correttamente segnalate. I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza non sono certificati CE

Misure a carico del Comune

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271) entro il 16 febbraio 2013. [Priorità 2]

8.9.2 CORRIDOIO

La larghezza minima del corridoio è di 220 cm. Il corridoio è dimensionato in modo da

garantire una capacità di deflusso inferiore 60 (ai sensi dell'Allegato tecnico al DM

26/083/1992).

Nel corridoio è installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

L'ubicazione degli estintori è segnalata.

E' installata la luce di emergenza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sono stati installati n. 4 estintori a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione

pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi. Sono inoltre presenti n.

2 estintori a CO2 del peso di 5 kg con capacità i estinzione pari a 89 B, C; uno è

posizionato in prossimità del quadro elettrico generale, l'altro nel laboratorio di

informatica. All'esterno del locale caldaia è segnalato un estintore.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45,

segnalati e verificati. Lo sportello delle cassette è realizzato con materiale safe crash;

le lance sono munite di sistema di erogazione dell'acqua regolabile. La cassette degli

idranti se urtate accidentalmente possono ferire le persone. E' stata applicata una

protezione.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Le lastre di vetro poste alla sommità dell'atrio non hanno caratteristiche di sicurezza;

sono state applicate pellicole trasparenti conformi alle vigenti norme.

ICS s.r.l. – tel. 3282141282 Informazione – Consulenza – Servizi Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO P.I. 03601860178

8.9.3 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati installati i cartelli con l'indicazione dei percorsi d'esodo. L'ubicazione dei mezzi di estinzione è segnalata. In prossimità del quadro elettrico non è stato installato il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa. All'esterno del locale caldaia è affissa la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

8.10 ESTINTORI

Sono stati installati n. 4 estintori a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi. Sono inoltre presenti n. 2 estintori a CO₂ del peso di 5 kg con capacità i estinzione pari a 89 B, C; uno è posizionato in prossimità del quadro elettrico generale, l'altro nel laboratorio di informatica. All'esterno del locale caldaia è segnalato un estintore.

Ulteriori estintori sono installati nella mensa ed in alcune aule.

Misure a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

[Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2103. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, segnalati e verificati. Lo sportello delle cassette è realizzato con materiale safe crash; le lance sono munite di sistema di erogazione dell'acqua regolabile. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua.

Misure a carico del Comune

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 1]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione dell'istituto comprensivo.

[Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Richiedere al Comune copia della documentazione suddetta.

[Priorità 1]

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro dei controlli periodici.

[Priorità 3]

8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nel corridoio, nella sala mensa, nelle aule speciali e nelle aule didattiche.

Nell'aula di informatica non è stato installato l'apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Misure a carico del Comune

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza nell'aula di informatica.
[Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo.

[Priorità 1]

8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alle finestre della aule sono appese tende all'apparenza ignifughe. Il pavimento della biblioteca é rivestito di linoleum.

Misure a carico del Comune

Archiviare la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco delle tende appese alle finestre dei locali didattici e del rivestimento in linoleum del pavimento della biblioteca. Accertarsi che gli stessi abbiano una classe di reazione al fuoco non superire ad 1 ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992; in caso contrario sostituirli. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o con classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 come stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011. Poiché si presume che la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento abbia una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011 Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Con la legge 26 febbraio 2021, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi..." (GU n. 51 del 01-03-2021), il termine di adeguamento di cui alla legge 27/2/2017, n° 19 è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. attività n. 67 e 74 del D.P.R. n. 151 del 1/08/11. [Priorità 1]

La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

SERVIZI GENERALI 9.

9.1 **SERVIZI IGIENICI**

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato

rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni classe).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Le lastre di vetro delle finestre dei bagni

non hanno caratteristiche di sicurezza; sono state applicate pellicole trasparenti

conformi alle vigenti norme.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del

Decreto legislativo 81/08.

9.3 **PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate e vengono eseguite dai collaboratori scolastici.

10. AULE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre sono appese tende all'apparenza ignifughe.

Le aule sono servite da una porta a due battenti larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 40 cm è bloccato dal fermo porta. Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installata la luce di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico del Comune

Per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento". [Priorità 2]

10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre sono appese tende all'apparenza ignifughe. Il locale è servito da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

ALC I CONTROL IN THE RESERVE OF THE PROPERTY O

Il laboratorio dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Non è installata la luce di sicurezza.

Nel locale è installato un quadro elettrico con interruttore elettromagnetico ed

differenziale posti a protezione dei componenti elettrici.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a CO2 del peso di 5 kg con capacità di

estinzione pari a 89 B, C.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n.

P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la

realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a

semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco di materiali di

rivestimento".

[Priorità 2]

11. PALESTRA COMUNALE

La palestra è separata dalla scuola ed è utilizzata da società sportive.

L'accesso è dato da n. 2 porte in serie larghe 230 cm (115 + 15) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 130 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

E' posizionato un estintore a CO₂.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

E' presente un deposito degli attrezzi sportivi la cui porta ha caratteristiche REI 120.

E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Nei locali è installata la luce di emergenza.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

Misure a carico del Comune

Posizionare n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 [Priorità 1] B, C.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale in quanto la scuola non

dispone delle chiavi. La manutenzione e l'esercizio dell'impianto di riscaldamento

sono affidati ad una società esterna cha assolve al compito di Terzo Responsabile.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare

dall'esterno.

Il riscaldamento degli edifici è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaia a

metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kcal/h. La centrale

termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, non

segnalata.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare

fiamme libere.

La superficie di aerazione è pari ad 1 m².

Non è stato possibile verificare se:

in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie

di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre

1969 (Par. 2.1.b);

è presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 34 A, 233 B.

C verificato semestralmente (è stato affisso il cartello che segnala la presenza di

un estintore);

è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal

DPR 412/93, correttamente compilato;

sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme

di cui alla Raccolta R.

Misure a carico dell'Ente locale

Impianto elettrico: archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità attestanti che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-8/7 :"Luoghi a maggior rischio in caso di incendio". [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia.

[Priorità 1]

Verificare che l'estintore segnalato abbia una capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 (D.P.R. 1/08/11). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

13. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicate all'esterno, lungo la recinzione.

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio d'ingresso.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 0,3 A.

Le protezioni differenziali ad alta sensibilità sono state installate sul quadro elettrico generale.

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio e di tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

E' installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, la funzione del dispositivo è segnalata.

A monte dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è conservata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha eseguito i lavori.

Misure a carico del Comune

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

14. CANCELLO PASSO CARRAIO

Tra la pubblica via ed il cortile della scuola è stato installato un cancello automatico.

Al momento del sopralluogo l'apertura a distanza del cancello non funzionava. Il cancello viene azionato manualmente.

Sono state installate fotocellule sui due lati del cancello e nell'area di scomparsa; sono installate le costole sensibili.

15. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato copia del report relativo alla verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dalla ditta ECOSIM nel 2012. Il valore della resistenza di terra è risultato pari a 8 ohm.

Promemoria per l'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o aqd una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

16. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD). Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare **nuovamente** se l'edifico è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

17. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

18. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE
	DA PARTE DEL
	COMUNE
Maniglioni antipanico - i dispositivi d apertura delle uscite di	
sicurezza dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M.	
3/11/2004 (G. U. N. 271) entro il 16 febbraio 2013.	
Palestra - posizionare n. 2 estintori portatili a polvere con	
capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. nella palestra.	
Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - accertarsi	
che il rivestimento di linoleum posato sul pavimento della	
biblioteca e le tende dei locali didattici abbiano una classe di	
reazione al fuoco non superiore ad 1 in conformità al punto 3.1	
dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. In caso contrario	1
provvedere alla loro sostituzione. Fornire copia della	
documentazione alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Certificato di Prevenzione Incendi - La pratica per ottenere la	
S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.	
Impianto elettrico - eseguire le verifiche periodiche dell'impianto	
elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 -	
52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra (promemoria per il Comune) -	
come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni	
presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica	
periodica dell'impianto di messa a terra(la scuola è un luogo a	
maggior rischio in caso di incendio).	
	<u> </u>

Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad	
un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edifico è	
autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico	
è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN	
62305-2 del marzo 2013.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla	
Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione	
relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola.	
Consegnare inoltre copia dei seguenti certificati: collaudo statico,	
conformità sismica, conformità igienico sanitaria; agibilità.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'Istituto	
comprensivo l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni,	
da eseguire presso le sedi scolastiche, ad imprese, ditte o	
artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla	
valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente	
integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli	
alunni e dei dipendenti della scuola.	
Vulnerabilità sismica - consegnare alla Direzione dell'istituto	
comprensivo copia della valutazione sulla vulnerabilità	
sismica dell'edificio a seguito dell'indagine eseguita in ogni	
plesso.	
Prevenzione legionella - Predisporre ed attuare uno specifico	
protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche,	
controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in	
conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province	
autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 e seguendo	
quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la	
prevenzione e il controllo della Legionellosi".	

